

# MONTEPIESI SARTEANO

Sped. in abb. postale gr. III / 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

## n. 7

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

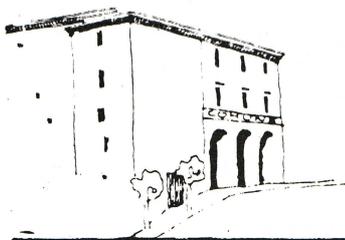
ANNO XXII - LUGLIO 1991

## MONTEPIESI OFFRE AI LETTORI IMMAGINI SUGGESTIVE DEL PAESE "COME ERA" (1906)



Proprietà: Alessandro Boccali

Riproduzione Fotostudio Trombesi



# CONSIGLIO COMUNALE

A cura  
di  
ROSSANA FAVI

Resoconto della seduta del Consiglio Comunale del 13 Giugno:

Presenza d'atto delle **DIMISSIONI** del consigliere Mario Morellini.

La minoranza vota contro la delibera della Giunta Comunale n. 363 del 20.5.91 in quanto ritiene che le spese per la resistenza nei giudizi promossi, con ricorso al TAR per l'annullamento del **PROVVEDIMENTO DI ADOZIONE DELLE VARIANTI GENERALI AL PIANO REGOLATORE** con la nomina di un legale di fiducia potevano essere evitate, se il problema del PRG veniva affrontato con maggiore linearità.

Il rappresentante del Comune nel **CONSIGLIO DELLA SOC. TERME DI SARTEANO** è l'Assessore Burani.

Il rappresentante del Comune nel **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ASILO 'REGINA MARGHERITA'**

è l'Assessore Fastelli Rita.

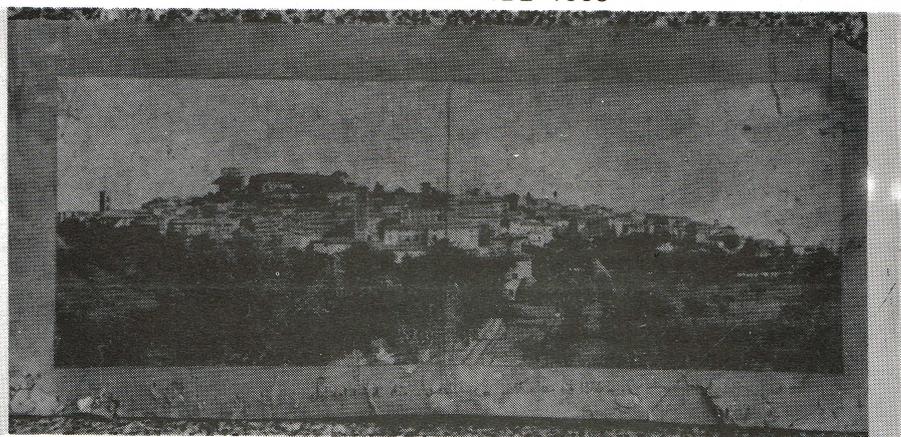
Alcune **MODIFICHE PER I BANCHI DEL MERCATO**: invece che in Via di Fuori verranno messi in Piazza XXIV Giugno al posto dei parcheggi.

Cambia il modo di accesso al centro storico con l'inversione del senso di marcia in Via Roma e in Costa Valle

Piatta, per ora solo il venerdì, in seguito tutta la settimana.

Presentata la **BOZZA DELLO STATUTO DEL COMUNE** di Sarteano come previsto dalla nuova legge sulle autonomie locali. La stesura definitiva dovrebbe essere approvata entro il 30 luglio.

## PANORAMA NEL 1906



Proprietà Alessandro Boccali

Riproduzione Stefania Casoli

# COMMIAATO

Dopo circa sette anni di mandato (dei quali cinque ordinari e due di proroga) ho lasciato, per disposizione regionale di avvicendamento, la carica di consigliere dell'Associazione Intercomunale 31 - Valdichiana, cui ero chiamato, insieme ad altri due colleghi di Maggioranza, dal Consiglio Comunale di Sarteano.

Durante tale periodo ho ritenuto doveroso verso il mio elettorato e verso la Cittadinanza Sarteanese avvalermi della modesta e contestuale qualità di membro dell'Assemblea della USL 31, per occuparmi che la situazione sanitaria - ospedaliera a Sarteano non subisse ulteriore deterioramento, interpretando fedelmente con tale comportamento il programma della lista che mi aveva veduto candidato alle elezioni amministrative del 1984.

Il mio ruolo non consentiva che cose spicciole (le scelte di fondo non maturavano in Assemblea e vi giungevano per adempimenti formali): eccole all'incirca:

- 1) perorare l'utilizzazione al meglio di quello che era rimasto del Presidio Ospedaliero di Sarteano;
- 2) vigilanza ed iniziative contro ogni ulteriore impoverimento dei servizi ospedalieri rimasti;
- 3) mantenimento dei servizi distrettuali, loro miglioramento almeno qualitativo;
- 4) frequenti contatti con tutti gli Uffici preposti della USL 31, perché il massimo che mi era consentito di fare (segnalazione di fatti nuovi e di deficienze generali e di dettaglio riscontrate) trovasse disponibilità per il superamento.

Data notizia degli ambiti modesti entro i quali ho cercato di utilizzare il mandato ricevuto, formulo alcuni ringraziamenti che non sono espressi così per tradizione, ma che sono sentiti veramente:

- a) alla Proiezione Amministrativa nel Presidio Ospedaliero di Sarteano (impiegati Rossi Angelo e Capolino Lorenzo) per la diuturna, intelligente, diligente disponibilità, offerta a tutte le esigenze (e sono tante) di una struttura ospedaliera che vive logisticamente avulsa dalla sede amministrativa e operativa della USL;
- b) ai signori Primari di Medicina Generale e di Cardiologia, che si sono succeduti nel Presidio di Sarteano, ai loro collaboratori Medici, al personale Paramedico ed ai Dirigenti dei Servizi USL, ai quali ultimi frequentemente ho esposto e risposto. I problemi della struttura sarteanese;
- c) al Sig. Vincenzo Palazzi, quale membro locale dell'Organo decisionale della USL (Comitato di Gestione), nelle cui mani ho depresso più volte le raccolte esigenze impellenti del Presidio di ogni ordine e grado;
- d) agli amici della locale rappresentanza del Tribunale del Malato, dei quali ho recepito e portato avanti segnali utilissimi e soprattutto alle persone più disponibili di questo encomiabile Organismo, per averne ricevuto in momenti critici concreta solidarietà senza remore ed anche con rischio.

Conforta questo mio commiato qualche segno, colto recentemente nell'orizzonte della Sanità in Valdichiana, dal quale si deduce che il Presidio Ospedaliero di Sarteano ha superato il lungo e triste periodo del rigetto, per imboccare quello della considerazione della sua esistenza; mi conforta altresì che nella nuova struttura gestionale della USL 31 Sarteano è presente nella persona del Sindaco, testè nominato «Garante», ai sensi delle ultime disposizioni, donde è conseguente che si affidi a Lui il compito di tutelare gli interessi della nostra Cittadina Turistica nel settore sanitario - ospedaliero.

Ubaldo Rabizzi

# IL NUOVO STATUTO COMUNALE

Ho avuto tra le mani la bozza del nuovo Statuto del Comune di Sarteano: suscita molte perplessità. Ecco perciò alcune osservazioni e interrogativi.

1 - L'ombra del sospetto che si voglia limitare e restringere molto il contenuto della legge statale 142 (che stabilisce appunto la nascita dello Statuto comunale).

2 - Nello Statuto non si parla mai di "persona", ma solo di "cittadino"; è un termine che sa tanto di '89 (1789 !) ed è infatti altrettanto povero e limitativo.

3 - Lo sviluppo economico, sociale e culturale non esaurisce lo sviluppo integrale della persona; il 1789 non ha insegnato nulla.

L'uomo ha altri valori da esprimere ed altre esigenze da soddisfare oltre questo cerchio socio-economico con una spruzzatina di "culturale". Di valori ed esigenze religiose, morali, caritative, solidaristiche, ecc. non se ne parla mai; perchè?

Ognuno di noi non è ancorato soltanto a tradizioni storiche, culturali e d'ambientali, ma anche a tradizioni religiose che sono da secoli fondamento ed anima della nostra civiltà (vedere ad es. Benedetto Croce con il suo libro "Perchè non possiamo non dirci cristiani"). La Religione è classificabile come "cultura" solo in senso riduttivo e marginale.

4 - Perchè lo Statuto non prevede espressamente la difesa, la manutenzione e la facilitazione nel godimento di tutte le ricchezze culturali, artistiche, monumentali, ecc., prodotte nei secoli, patrimonio di tutta la comunità, unica ricchezza che sfida il tempo?

Un dubbio maligno: forse perchè, nove volte su dieci, si tratta di cose legate alla fede cristiana?

5 - Lo Statuto prevede un "Sistema integrato di sicurezza sociale atto a garantire una migliore qualità della vita". Con i venti che tirano, perchè non garantire **ESPLICITAMENTE** una migliore qualità di vita, in ogni momento ed in ogni situazione, anche a quelli che non contano, che non producono, che non votano e che non protestano?

6 - Perchè lo Statuto non prevede in questo "sistema integrato" la presenza e il contributo delle forze religiose, caritative e di volontariato che chiaramente e da sempre sono impegnate sul territorio proprio a garantire una migliore qualità di vita? Salvo una migliore lettura, lo Statuto pare non richiami mai questa presenza di Enti ed organizzazioni di volontariato,

## SARTEANO IN TV

*Il 16 giugno due volte Sarteano è stato... all'onore della cronaca della TV.*

*Nel primo canale della RAI, alle ore 18 è stata citata la nostra Giostra del Saracino, mentre si vedevano le armature dei nostri armigeri in un gioco durante il Cantagiuro a Radicofani.*

*Alle ore 15,30, a Canale 5 una certa signora Liliana ha detto di avere una casa a Sarteano e di fare a Sarteano una mostra di pittura il 27 luglio.*

### CASALE MONFERRATO. STATUTI RICONOSCONO IL CONCEPITO

Su sollecitazione del Mpv di Casale Monferrato i Comuni di Frassineto Po (Al) e Moncalvo (At) hanno inserito nei rispettivi statuti questo articolo: «Il Comune riconosce il valore di ogni persona dal concepimento alla morte naturale e si impegna a promuovere iniziative atte ad esprimerle concreta solidarietà indipendentemente dalle sue condizioni fisiche o psichiche, economiche e sociali, dalla sua razza e dalla sua età, utilizzando a tal fine anche le forze del volontariato specificamente impegnate nei vari momenti e aspetti della vita umana».

ben contemplati, invece, dalla legge n. 142 agli artt. 6 e 7.

7 - Nell'art. 14 della bozza di Statuto non c'è evidente contraddizione tra il primo e il secondo comma? Con la legge elettorale vigente, la "minoranza" sarà sempre di quattro membri; non sarà quindi mai in grado di promuovere la consultazione dei cittadini perchè lo Statuto esige che la proposta parta da un minimo di un quarto dei Consiglieri, cioè cinque.

In democrazia, minoranza e maggioranza sono alternative, come la Storia insegna. Perchè non pensiamo anche a domani, magari al 2000?

8 - Ultima domanda. Il "Difensore Civico" previsto dalla legge n. 142 è un diritto o un "optional"? Inoltre: deve essere deciso e scelto da chi vuole essere tutelato nei suoi diritti o da chi deve rispondere della sua amministrazione?

DON PRIAMO

\* \* \*

Il mese di Giugno ha visto l'elaborazione del testo dello Statuto del Comune di Sarteano. In base infatti alla legge 142, di cui Montepiesi ha già parlato - legge che dà ai Comuni una maggiore autonomia e che prevede, tra le altre novità, la possibilità che sia nominato assessore (senza diritto di voto) una persona ritenuta idonea anche se non eletta a far parte del Consiglio Comunale - ogni Comune deve avere un proprio Statuto.

Nostra impressione è stata che il nostro Comune, come certamente molti altri, ha preso per buona la bozza inviata come modello standardizzato, apportando poche varianti.

Le libere Associazioni di Sarteano sono state invitate a dare il proprio apporto a questa elaborazione, ma il tempo loro concesso è stato pochissimo, e certamente insufficiente per un approfondimento.

Le Contrade hanno chiesto che fosse riconosciuto il loro ruolo nella conservazione delle antiche tradizioni, specialmente per quanto riguarda la Giostra del Saracino. D'altra parte che senso avrebbe un Assessorato alla Giostra del Saracino, come ha il nostro Comune, se lo Statuto non desse la giusta considerazione alla Giostra?

Don Gino ha chiesto, come cittadino e come Parroco, che si tenga conto delle profonde esigenze spirituali delle persone, esigenze ignorate dallo Statuto stesso, che non fa alcun riferimento ai valori e alle tradizioni religiose del paese, anche se la popolazione nella sua grandissima maggioranza esterna in molte occasioni questa esigenza dello spirito.

Sappiamo che vari Enti e varie Associazioni hanno portato il loro contributo e speriamo che chi deve farlo, ne tenga il dovuto conto.

# SARTEANO :

A CURA DI  
FRANCO FABRIZI  
E  
CARLO BOLOGNI

## DALLA PREISTORIA AD OGGI

### SARTEANO NEL SECOLO XVII

Nel decimo volume di memorie dell'Archivio Comunale, sono raccolte le decisioni e i provvedimenti adottati fino al 1606. Molte e di vario interesse le notizie: al foglio 23 si registra la decisione di far costruire due cappelle con fossa comune per accogliere le spoglie dei morti del contado circostante, una presso PORTA DI MEZZO e l'altra presso PORTA MONALDA.

Al f. 27 si parla della CHIESA DI S. ANGELO (che si trovava nella via che ancora oggi ha questo nome), appartenente a un certo Bastiano Berdini.

Nei fogli da 69 a 76 è trascritto minuziosamente l'inventario di tutti i beni dei DUE OSPEDALI di S. JACOMO (o San Giacomo) e della FRATERNITA (o S. Maria). Si tratta di un inventario di tutti gli oggetti più disparati, molto tipico e caratteristico dell'epoca.

L'amministrazione della comunità è del tipo analogo a quella del secolo precedente, tramite i Priori, il Consiglio Generale e il Consiglio di Credenza.

Per le decisioni importanti venivano convocati gruppi di persone a votare: costoro erano definiti HOI (= huomini) BOCIATI, cioè uomini chiamati (a voce) alla votazione.

Spesso viene usato il vocabolo "squittinare" al posto di "scrutinare".

Un argomento di cui si discute spesso è quello della regolazione e regimazione delle acque dei torrenti ORATO e ASTRONE. Per effettuare questi lavori è introdotta una tassa detta "IMPOSTA PER LE CHIANE" o tassa dell' ACQUA PENDE".

Nell'economia locale viene data molta importanza alla raccolta della ghianda (detta "JANDA"), per l'allevamento molto fiorente dei suini tanto che, in un periodo di scarsa raccolta, se ne discute in Consiglio con una relazione (foglio 162 dell'anno 1602) che elenca alcune località "... in contrada S. Mariano e Palazzo di Piero ..." (cioè dalla parte verso Chianciano). La località viene suddivisa in due parti dove si dice: "... dall'acqua boglia in giù non esserci janda e dall'acqua boglia in su esserci janda ...".

Il nome "acqua boglia" si riferisce quasi certamente a quel luogo, situato nei pressi di Fosso Marzio, dove esiste una specie di piccola palude o pozza d'acqua perenne che fino a qualche anno fa era ancora chiamata dai contadini "acqua bogliola" o "occhio di mare".

Nella stessa relazione si nominano i poderi S. ANGELO, LA CASELLA, NOCE TORTA e altri

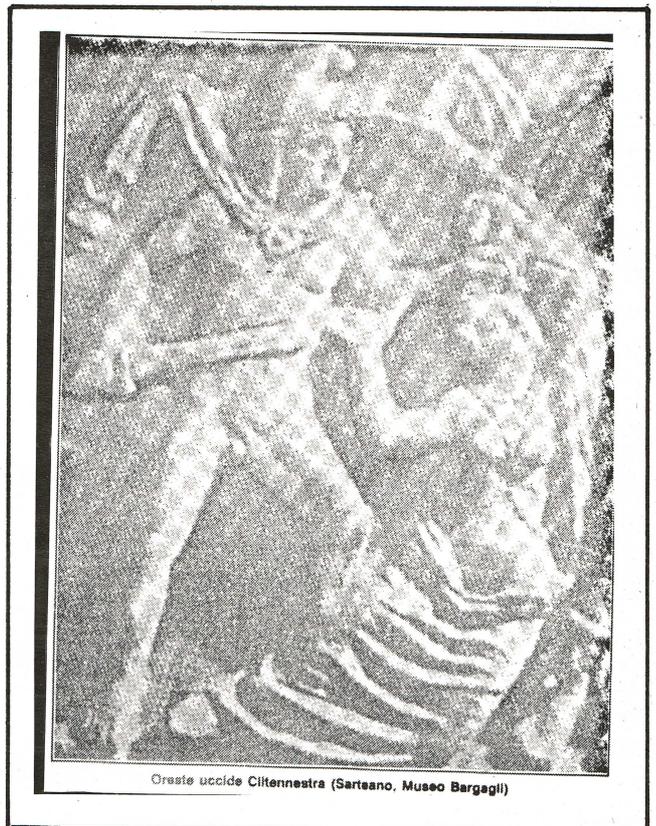
a dimostrazione che i nomi dei nostri luoghi sono di antica origine e tali andrebbero almeno conservati anche oggi che si tende a tutto sconvolgere e trasformare.

Nel seguire gli argomenti si palesa il meccanismo con cui operavano i due consigli: quello di CREDENZA approvava l'ordine delle proposte con un'unica votazione finale, quello GENERALE passava a votare un singolo argomento per volta.

Il volume prosegue con altri interessanti argomenti .....

### (SARTEANO, MUSEO BARGAGLI)

Così è scritto nella didascalia della foto tratta dal "Corriere della Sera"



Orsate uccide Citennestra (Sarteano, Museo Bargagli)

Dal Corriere della Sera di pochi giorni fa. Sarebbe bello, se fosse vero. In realtà dagli anni trenta tutto quel Museo è a Siena, per incuria degli amministratori di quei tempi.

Speriamo che non sia vero quello che si sente dire, e cioè che oggi si ripeterebbe la stessa storia non essendo in grado di conservarci il "Museo regionale di 2.o livello" e facendosi ridurre a ciò che faticosamente ci siamo procurati negli ultimi anni, e cioè un modesto anche se interessante "Antiquarium".

GIOVANI / UN SONDAGGIO RIVELATORE

# Ignorano la Bibbia

I risultati di un'inchiesta della rivista "Prospettive nel mondo" tra gli studenti medi di nove scuole, rappresentative di tutto il territorio italiano (Firenze, Milano, Roma, L'Aquila, Lecce), sono semplicemente desolanti e spingono a varie riflessioni.

## Esponiamo prima di dati.

Secondo le risposte di 1253 studenti fra i 13 e i 19 anni, che frequentano le nove scuole medie italiane, 28 ragazzi su cento dichiarano "La conoscenza della letteratura biblica è una perdita di tempo e non arricchisce il mio bagaglio culturale". Invece 34 ammettono che si tratta di ignoranza grave; nel complesso 75 non hanno una Bibbia in casa. Trentuno ragazzi su cento non sanno il significato della parola Vangelo; per 36 la parola "Genesi" rievoca un gruppo rock inglese (che in realtà si chiama *Genesis*), 62 credono che "Apocalisse" significhi fine del mondo e 83 non sanno definire la dif-

ferenza tra Antico e Nuovo Testamento: non conoscono cioè la "svolta" di Gesù Cristo. Su cento, 96 non ricordano il primo versetto della Bibbia: "In principio Dio creò il cielo e la terra". Difficilissimi i nomi dei quattro evangelisti: 63,6 non li sanno elencare. E chi sono Noè e Abramo? Più della metà non lo sa. Scarsissima anche la memoria del catechismo: dopo la prima Comunione, 57 ragazzi su cento non hanno più letto un brano di Sacra Scrittura e solo tre parabole vengono ricordate: quelle del Figliol prodigo (soltanto dal 36 per cento), del buon samaritano (26) e della pecorella smarrita (21,6): sono quelle con maggior effetto di immagine.

Il primo commento lo lasciamo a Mario Luzi. Scrive il grande poeta e scrittore: "E' desolante assistere allo sfaldamento di una società fondata su solide premesse che non hanno più lo spazio per agire. L'ignoranza che i

giovani ostentano rappresenta il dato più preoccupante di un fenomeno sociale che dilaga. Assistiamo alla mutazione di queste regole, anche formali ed esteriori, ma pur sempre importanti, che hanno caratterizzato decine di generazioni. L'assenza di una cultura religiosa è l'indice di una mediocrità che ha prodotto la disgregazione, perché ad essa si è sostituito il nulla. La crisi morale di cui soffre la società contemporanea è vissuta tanto dai giovani quanto dagli adulti, e si manifesta con l'indifferenza e la confusione. Si sono frantumati i valori formativi".

Una seconda serie di considerazioni, di carattere pastorale. Oltre il 90% dei giovani - ci dicono altre statistiche - ha scelto l'insegnamento religioso nella scuola. Ora ci si può legittimamente chiedere: che posto

ha lo studio della Parola di Dio (non si dice la Bibbia come quiz) in tale insegnamento? Si pensa che debba avere un posto notevole nella formazione cristiana del giovane. Altra riflessione, sintetica: che cosa si trasmette a tutti quei gruppi di giovani che gravitano attorno alla Chiesa in molteplici occasioni (oratorio, periodi di studio, volontariato, incontri di catechesi, campi estivi)? Non è la Parola di Dio che dovrebbe essere il fondamento di una solida formazione umana e cristiana? Crediamo che "rivelazione" tipo quelle del sondaggio in questione debbano spingere ad un esame di coscienza tutti gli operatori pastorali per riflettere su quali basi si formano i giovani: se su un vago umanesimo o sulle profondità etico-religiose che derivano dalla Parola di Dio.

Ennio Bianchi

Altro da aggiungere? Qualcosa in contrario?

E' una visione - analisi, sia pure parziale, della situazione religiosa della nostra Chiesa: tanto vuoto dentro anche se non mancano segni positivi.

Ci sono tra noi? Ci sembra che ci siano? Che dire?

Voltare pagina e tirare avanti è facile tentazione comoda. Ma dove andiamo così vuoti e poveri di sicurezze, di verità, di valori, di idee e di speranze?

Che fare? pensarci e poi... qualcosa fare. Tentare tutto fuorchè rassegnarci per non affondare definitivamente.

## La guida

Quela Vecchietta ceca, che incontrai la notte che me spersi in mezzo ar bosco, me disse: — Se la strada nu' la sai, te ciaccompagno io, ché la conosco.

Se ciai la forza de venimme appresso, de tanto in tanto te darò una voce fino là in fonno, dove c'è un cipresso, fino là in cima, dove c'è la Croce...

Io risposi: — Sarà... ma trovo strano che me possa guidà chi nun ce vede... La Ceca, allora, me pijò la mano e sospirò: — Cammina! —

Era la Fede.

Trilussa

## CHIESA DI S. LORENZO

\* \*

Orario Messe festive del mese di Agosto 1991:  
ore 9,30 e 11,30

Il 10 AGOSTO, Festa patronale di S. Lorenzo:  
ore 9,30, 11,30 e 18.

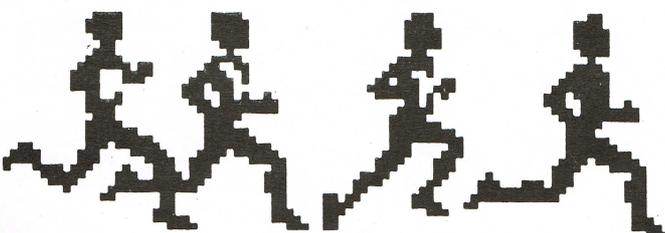
Alle ore 18 celebrerà Don VASCO per ringraziare il Signore, nel suo 25° di sacerdozio, con noi e nella chiesa della sua prima Messa.

Il 15 AGOSTO, Assunzione di Maria SS.ma:  
ore 9,30, 11,30 e 18.

Negli altri mesi: ore 11,30.

Il Sabato: S. Messa festiva ore 18

Nei giorni feriali: ore 18.





# DON VASCO

Il 19 giugno 1966 don Vasco venne ordinato sacerdote da Mons. Carlo Baldini nella Cattedrale di Pienza. Eravamo tanti di Sarteano presenti quella domenica pomeriggio attorno a Don Vasco.

Il 29 giugno 1966 celebrò in san Lorenzo la sua prima Messa solenne e fu gioia partecipata da tutta la gente di Sarteano che già godeva da qualche anno non solo della presenza di don Vasco sempre aperta e cordiale a tutti, ma anche del suo lavoro tra i giovani.

Abbiamo partecipato in molti da Sarteano domenica 23 giugno u.s. alla sua Messa di ringraziamento per questi 25 anni di sacerdozio.

A nome della comunità di Sarteano, a ricordo di questo venticinquesimo, per dirgli grazie, è stato offerto a don Vasco per la sua chiesa parrocchiale un bel trittico su fondo oro, datato 1936 e a lui e alla sua infanzia particolarmente caro.

**SABATO 10 AGOSTO p.v. festa patronale di san Lorenzo, don Vasco celebrerà la S. Messa di ringraziamento per il suo 25°, alle ore 18 nella chiesa di san Lorenzo.**

*Grato al Signore  
per i suoi doni  
e la sua misericordia*

**DON VASCO**

*ricorda il suo*

**XXV° di SACERDOZIO**

Sarteano, 19 - 6 - 1966  
Chiusi Scalo, 23 - 6 - 1991

## PARROCCHIA DI S. MARTINO

Luglio 1991

Chi in questa estate ha occasione di ammirare la suggestiva zona di Spineta, alle pendici del Monte Cetona, tra il Poggio delle Moiane, le sorgenti del fiume Orcia, il laghetto, Camporale e il Catino di Vagli, può notare con grande sorpresa due eventi straordinari per quel solitario immutabile paesaggio: una grande gru e . . . un campanile con una sola campana.

La "Gru celestina", montacarichi di lunga ed enorme portata, serve per il restauro di tutto il complesso della storica ex Abbazia Cistercense, fondata nel 1085 e trasformata, per necessità dei tempi, in fattoria agricola.

I lavori straordinari di restauro, voluti dagli attuali proprietari, sono diretti dall'Architetto Franci, e sono affidati alla Ditta Morgantini. I lavori fervono a ritmo continuo, e non sono diretti solo alla riparazione dei tetti ma anche e soprattutto a sondaggi per riportare alla luce quanto più è possibile della costruzione sacra del Monastero originale. Questa è infatti la volontà dei nuovi proprietari, appassionati delle an-

tiche bellezze e desiderosi di valorizzare la monumentale e artistica millenaria abbazia che tanta parte ha avuto nella storia e nella religione della nostra zona.

Per quanto riguarda la campana mancante, già da alcuni mesi si sta provvedendo a rifondere con lo stesso materiale e gli stessi simboli la vetusta campana donata due secoli fa dall'Ospedale degli Innocenti di Firenze che usufruiva dell'Abbazia e dei beni annessi dopo la soppressione della Comunità Cistercense, voluta dal Granduca di Toscana il 21 Agosto 1783.

La benedizione della nuova campana sarà fatta la prima domenica di settembre alle ore 16,30 dall'Ecc.mo e Rev.mo Vescovo Alberto Giglioli. A tale scopo, per rendere più solenne la festa, sono già all'opera i preparativi da parte della Parrocchia, della Contrada della SS.ma Trinità e dagli stessi proprietari della Tenuta di Spineta, che fin da ora ufficialmente il Parroco Don Gino ringrazia immensamente a nome anche di tutta la comunità ecclesiale.

## PIAZZA

### SAN LORENZO

*Su Montepiesi di giugno ho letto annunciati diversi spettacoli in piazza San Lorenzo.*

*Nella stessa piazza si ripeterà la festa della contrada e poi la festa patronale di San Lorenzo.*

*Ma la piazza San Lorenzo in questi ultimi mesi è peggiorata sia per la presenza sempre più massiccia di auto e altro in sosta come per il sudicio che si accumula, alimentato da persone ed animali; tra questi e sempre . . . più generosi ed attivi gli inefabili piccioni.*

*Sono animali protetti dall'uomo (probabilmente da chi li vede da lontano e non gode delle loro . . . delizie); perchè l'uomo non dovrebbe proteggersi da loro?*

*Sognavo per l'estate 1991 la piazza San Lorenzo già pronta per tornare ad essere "salotto buono" per tutta la gente di Sarteano e per gli ospiti come lo sono da anni le piazze del Duomo di Chiusi, di Montepulciano, di Pienza e di Chianciano.*

*A Sarteano sembra sconsigliato anche sognare e sembra sia meglio che le cose brutte restino e magari crescano e peggiorino.*

*Cattiveria? Pessimismo? Ci vuole tanto poco per una smentita da mettere sotto gli occhi (e i piedi) di tutti.*

d. P.

## SCUOLA MEDIA PER LAVORATORI

Si porta a conoscenza che il Provveditorato agli Studi di Siena ha autorizzato il funzionamento di 12 corsi di SCUOLA MEDIA SPERIMENTALE PER LAVORATORI per l'anno scolastico 1991/92.

Gli eventuali interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola Media per i necessari chiarimenti (entro il 15 luglio).

# CHIESA DI SANT'ALBERTO

Con decreto del Ministero dell'Interno n. 231 in data 13.4.1991 e registrato alla Corte dei Conti il 28.5.1991, la Parrocchia di san Lorenzo è stata autorizzata ad accettare la donazione della chiesa di Sant'Alberto con annessi servizi pastorali e il terreno adiacente.

La donazione fu fatta per-

sonalmente e verbalmente al vescovo Spallanzani negli anni '70 dal comm. Alfredo Falconi; successivamente fu rogato l'atto giuridico il 14.11.1985 dal notaio Paolo Meale di Roma, n. di repertorio 25857.

Ora la chiesa di Sant'Alberto è tutta nostra, a nostra piena, totale disponibi-

lità; continua ad essere tutta a nostro carico e spese come lo è stata finora.

Dobbiamo renderla funzionale perchè, col passare degli anni, sarà la chiesa di Sarteano nuova e giovane. Presto i primi, timidi lavori di risanamento per i quali è già stato dato il nulla-osta comunale.

In seguito saranno necessari accordi ed impegno di tutti per continuarne la sistemazione e tutto il tetto, gli scarichi, il riscaldamento e le inferriate alle grandi finestre così indifese e tanto facilmente accessibili.

**INTANTO CI SAREBBE UNA PRIMA PROPOSTA**

*La contrada che vince il Saracino, anno dopo anno, si impegni ad offrire una inferriata in ferro battuto, artisticamente valida, con il suo nome e stemma inserito.*

*Tale memoria andrebbe sicuramente al di là della vita e storia della contrada stessa.*

*Utopia? Sogno?*

*Ma perchè non sognare e soprattutto sperare e dare fiducia?*

*Alla contrada che porterà nella sua sede il Saracino 1991 l'onore di cominciare.*

*A chi toccherà?*

Dal 13 Luglio  
all' 11 Agosto  
tutti i fine settimana  
feste estive  
delle Contrade  
con  
iniziative culturali  
e ricreative.

\*

Domenica 18 Agosto  
**FESTA DELLA  
CONTRADA VINCENTE**

PANORAMA - 9 GIUGNO 1991 - 79

ENZO BIAGI

DICIAMOCI TUTTO

## Sì, do i soldi ai preti



**A**nche Dio ha bisogno di qualche «spot». Una volta, per richiamare l'attenzione della gente, gli bastava il suono delle campane; ma siamo diventati più svagati, o indifferenti.

È il momento di consegnare lo stramaledetto 740: che dovrebbe essere la radiografia dei nostri affari. Invece nasconde le magagne dei contribuenti

furbacchioni ed è pronto a rivelare anche un colpo di tasca di quelli che, non fosse altro per il mestiere che esercitano, sono costretti a essere leali.

Lasciamo perdere le malinconie: delle infinite confuse voci di questi moduli, che è impossibile compilare senza la cura di un esperto, ce n'è una che mi è cara, perché la considero la rivincita sulla prepotenza di uno Stato che chiede tanto di più e dà sempre di meno: quella che mi permette di dare l'8 per mille alla Chiesa cattolica. Mentre sarei pronto a sottoscrivere anche un ulteriore obolo per i protestanti, gli ebrei, i musulmani, ed eventualmente anche gli atei, mi riempie il cuore di letizia l'idea che una parte dei miei contributi non finirà alla Federconsorzi in fallimento, o agli alberghi mai costruiti a Milano o a quel cantiere, frutto del terremoto, impiantato sulle montagne dell'Irpinia per costruire, indovinate?, delle barche, che difficilmente vedremo navigare. Ma di sicuro permetteranno a qualcuno di stare a galla.

E a proposito: si è saputo più niente di quel famoso dirigente di una squadra di calcio del Sud, che possiede un lussuoso yacht, ma dichiara un modestissimo reddito di trenta milioni?

Riprendiamo il discorso. Apprezzo il «verde» Edo Ronchi che ha già compiuto il gesto di donazione al clero in nome del pacifismo e per protesta contro la nostra partecipazione alla guerra del Golfo. Giusto: per aumentare il prestigio del vincitore Saddam si poteva spendere meno. Ma sono contento che un po' del mio denaro vada proprio a preti e a suore: cosa ne sarebbe dei drogati senza i vari don Picchi, senza padre Eligio, senza don Ciotti e don Mazzi, e dove finirebbero i vecchi del mio paese se don Giacomo e le monache li abbandonassero al loro destino, o ai congiunti, che hanno già qualche problema per sopravvivere?

Ma le suore degli ospedali, quelle dal cappellone con le ali, non sono ancora rimpianti? E i malati che oggi in molti luoghi del Meridione, se vogliono trovare un letto, devono presentarsi col cuscino e con le lenzuola, e una lampadina, chissà se sono animati dal tenace spirito laico? E i bambini handicappati, quelli che non hanno una luce negli occhi, che sorridono all'ascetico e umanissimo monsignor Tonini, che gli ha dato una casa e inventato una mamma, dove sarebbero? E i cinquecento di Nomadelfia, che venerano la memoria di don Zeno, perseguitato anche dai suoi, che insieme seminano e raccolgono, che patria li accoglierebbe? E gli allievi delle scuole dei gesuiti, dei salesiani, dei barnabiti, che cosa imparerebbero, tra gli orari ridotti

e le consuete minacce di sciopero dei professori nella stagione degli scrutini?

Ma che ne sarebbe di questo Paese senza i volontari, nei quali c'è un sentimento religioso anche quando non praticano i sacramenti, come starebbe in piedi?

Se Cossiga non è ancora soddisfatto per gli atteggiamenti di De Mita, pensi a come gli italiani debbono essere contenti quando il ministro delle Finanze, forse amareggiato per i risultati del suo lavoro, li esorta a diventare delatori.

È vero che la lettera anonima, come ha detto qualcuno, è la forma di letteratura più diffusa, ma se la proposta l'avesse fatta Occhetto, non lo avrebbero subito battezzato come erede del Kgb?

«Quando sei in Italia non pagare le tasse» consiglia ai suoi lettori il corrispondente del *Daily Telegraph*. E dà anche un'ardita interpretazione dello sfascio fiscale: sarebbe possibile - dice - arrivare alla legalità tributaria, ma quel governo e quei partiti che tentassero di ottenerla si voterebbero al suicidio. Com'è forte l'amore per l'esistenza.

Lunga vita a tutti, in ogni caso, politici compresi, si intende: ma se a un monsignor Marcinkus io posso opporre un monsignor Tonini, o un padre Eligio, o don Mazzi, trovo qualche difficoltà a vedere dei galantuomini che riescano (e mi rendo conto dei loro guai) a rimettere un po' di ordine nelle nostre travagliate e confuse vicende. Gesù il soldo della vedova non lo investì in Bot, non giocò in borsa, e moltiplicò i pani, i pesci e fece gorgogliare nuovi otti di vino senza presentare il conto.

### I PARROCI NON RUBANO

**F**ormica, capisco, non può fare miracoli. Ma non inciti questo popolo allo spionaggio, alla denuncia: i tedeschi, a Bologna, è risaputo, offrivano tre chili di sale per chi accusava un partigiano. Non so se ci fu qualcuno che mangiò tagliatelle saporite.

La «Bocca del Leone» è una vecchia istituzione di questa terra: e ha ispirato romanzi e vendette.

Mi pare improponibile l'esempio delle monarchie nordiche: questa è repubblica, come si vede anche ogni mattina aprendo il giornale, e in tutti i sensi. I sudditi di quei Paesi sono garantiti dalla vita alla morte, i carcerati ricevono le amiche e le consorti una volta la settimana, e hanno diritto alla libera uscita, il regista Bergman, a un certo momento se ne andò per protesta perché era ossessionato dai gabellieri. Quarant'anni fa il sesso era già materia di studio, e nei drammi di Ibsen e di Strindberg si avvertiva già la nostra disperazione. Non dispongono i burocrati di quelle parti di migliaia di automobili blu: il sovrano di Danimarca l'ho visto pedalare sorridente la sua bicicletta, il capo del governo svedese andava in ufficio ogni mattina in tranvai.

Ma in quale parte del mondo ci sono sessanta sottosegretari al governo? Come il signor Rossi del «carosello» voluto dai vescovi ho firmato perché una parte dei miei contributi venga gestita dai parroci. Sarò, come ha detto qualcuno, un reazionario: ma non credo che rubino sulle elemosine.

Questo nostro insistere sui testimoni di Geova e sul rischio che rappresentano per la nostra fede e per tante famiglie dove, se riescono ad infiltrarsi ed attecchire, portano la guerra, a qualcuno potrebbe far pensare che si tratta di malevolenza. Assolutamente no. Per coscienza, convinzione e dovere dobbiamo preoccuparci della presenza e dell'attività dei testimoni di Geova per i motivi accennati nell'articolo.

Se non siamo capaci di apprezzare e difendere la nostra fede, meritiamo di perderla.

Questo non ci deve capitare; perchè non avvenga non ci stancheremo. Ma per le persone, anche per i testimoni di Geova, per noi vale la legge del Vangelo che ci chiede di amare quelli che ci odiano e di pregare per quelli che ci fanno del male. Altrimenti non siamo cristiani neppure noi come non lo sono essi che hanno rinnegato Cristo figlio di Dio e salvatore dell'uomo.

Noi speriamo che la loro presenza ed insistente attività sia provocazione a saperci difendere.

L'ignoranza della Bibbia e del Vangelo è ignoranza di Dio e del suo Cristo. Nell'ignoranza di Dio e del suo Cristo si semina bene la malerba dell'infedeltà, dell'odio, del male e dell'abbandono.

Questo rischio c'è e si fa strada e può diventare nostro se non siamo attenti.

## I SOCI DELLA TORRE DI GUARDIA

# CHI SONO I TESTIMONI DI GEOVA? COSA DICONO, COME COMPORTARSI

È tutt'altro che raro imbattersi nei Testimoni di Geova o ritrovarsi alla porta di casa. Il gesuita P. Nicola Tornese ci introdurrà, a partire da questo articolo, ad una conoscenza più approfondita e documentata della loro dottrina.

La storia dei testimoni di Geova (tdG) ha avuto inizio nel 1870. Prima non esistevano. Il loro fondatore fu il commerciante di stoffe Charles Taze Russell (1852-1916).

In quella Babele di sette religiose, che era ed è l'America del Nord, il Russell all'età di 18 anni ebbe una crisi religiosa. Si staccò allora dagli avventisti che prima aveva seguito e decise di chiedere direttamente alla Bibbia la risposta ai problemi che l'assillavano.

### La Società della Torre di Guardia

Senza alcuna preparazione né di lingue né di storia, iniziò il suo studio delle Scritture assieme a pochi e gettò così le basi di quella che sarà in seguito *La Società della Torre di Guardia*. Si chiamarono *studenti della Bibbia*, e anche *russellisti*, fino al 1931.

Un problema che maggiormente attirava l'attenzione dell'ex commerciante era quello di conoscere il tempo esatto del ritorno di Cristo sulla terra. Il Russell riconobbe che le date indicate dagli avventisti, da lui prima seguiti, erano risultate false. Ricorse perciò ad altri metodi per determinare il fatidico evento.

Nella sua pubblicazione *Tre mondi e la mescolanza di questo mondo* dell'anno 1877 il Russell fece conoscere i suoi calcoli e le sue profezie: il grande evento avrebbe avuto luogo nel 1914! In quell'anno Cristo sarebbe apparso visibilmente su questa terra per esaltarci in cielo Russell e i suoi amici, annientando tutti gli altri.

Nel 1879 fondò una rivista conosciuta oggi come *La Torre di Guardia*, che divenne e rimane lo strumento principale della setta per diffondere le proprie idee e forgiare a senso unico le credenze, i sentimenti e il comportamento degli adepti in tutte le parti del mondo.

Al pastore e profeta non mancarono contrarietati e dispiaceri. Nell'ambito della Società fu accusato di disonestà nell'amministrazione. In quello della famiglia, la moglie Maria Frances Ackley chiese ed ottenne il divorzio dopo 17 anni di matrimonio. Motivo: crudeltà verso la moglie. I tempi intanto volgevano alla fine. Ma nell'anno 1914 l'attesa fine non venne e neppure il ritorno visibile di Cristo sulla terra, e tanto meno l'esaltazione in cielo di Russell e compagni.

Molti seguaci di Russell, esasperati, abbandonarono la setta. Se ne andò anche il pastore, morendo due anni dopo come qualsiasi mortale nel pomeriggio di martedì 31 ottobre 1916.

### I successori di Russell

Occupò il posto di presidente il suo legale Joseph Franklin Rutherford. Fu un'elezione assai tesa, anzi di vera lotta tra pretendenti al comando e all'amministrazione dei beni. Ma prevalse l'abilità di Rutherford, a cui il gruppo dei fedelissimi, seicento elettori tra scimilla, quanti ne contava allora la setta, assicurò 150 mila voti. Com'è possibile? *La Torre di Guardia* (1.11.1955, p. 663) c'informa che si aveva diritto a un voto per ogni donazione di 10 dollari a favore della Società. Così non fu difficile a Rutherford ottenere la vittoria. Ottenuto il consenso, il nuovo presidente estromise gli oppositori mediante una procedura che i testimoni chiamano «purificazione».

Anche l'attività del nuovo presidente fu pola-

rizzata intorno all'annuncio della prossima fine. Aggiornò la data del suo predecessore, spostandola in un primo tempo al 1918; poi, fallita questa profezia, assicurò quanti lo seguivano di essere arrivato alla conclusione *positiva e inconfutabile* (?) che la fine sarebbe avvenuta nel 1925.

Dopo alcuni anni, ricordando questo fiasco, lo stesso Rutherford ebbe a dire in pubblica assemblea: «Riconosco di aver fatto la figura d'un asino».

Sotto il suo governo furono accantonati non pochi insegnamenti del suo predecessore. Due vanno ricordate in modo particolare. La prima: Rutherford lesse nella Bibbia che non tutti i credenti in Geova hanno la stessa dignità di figli di Dio e la stessa speranza. Non tutti ricevono lo Spirito Santo. Un numero ristretto di 144.000 hanno speranze celesti: sono destinati al comando in questa vita e nell'altra. Sono chiamati *santi* o *unti*. Gli altri, tutti gli altri, hanno solo speranze terrene. In essi lo Spirito non attesta che sono figli di Dio. Sono chiamati «le altre pecore». La seconda: nel 1931, in un congresso a Columbus, nell'Ohio, fu deciso che i membri della setta si chiamassero «testimoni di Geova», applicando erroneamente a se stessi un testo di Isaia (43, 10), che ha ben altro significato. Da notare che negli anni trenta era già accertato dagli studiosi della Bibbia che *Jahve* e non *Geova* deve essere la pronuncia corretta del Nome divino. Ma la conoscenza della Bibbia, anche dei capi della setta, non arrivava a tanto. Oggi continuano a ripetere lo stesso errore per motivi di propaganda a danno sempre degli ignoranti.

Rutherford morì di cancro nel 1942.

Alla sua morte ottenne la presidenza Nathan Knorr, uno dei *santi* o *unti*, ossia della classe privilegiata. Seguì la politica dei suoi predecessori, ripetendo con ossessiva tenacia le stesse cose: l'annuncio d'una prossima fine prevista ora per l'ottobre del 1975; l'esaltazione dei membri della setta come la crema dell'umanità; e naturalmente una valanga di calunnie contro la Chiesa Cattolica.

Il terzo presidente, comunque, si adoperò per una nuova versione della Bibbia conosciuta come *Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture*. È una traduzione infedele della Bibbia, ossia dei testi originali ebraici e greci. Vi sono stati introdotti numerosi falsi. Tale traduzione differisce essenzialmente da tutte le traduzioni cattoliche e non cattoliche della Bibbia.

Malgrado questa essenziale differenza, la parola d'ordine dei capi imponeva alla docile base di affermare che la loro Bibbia è la stessa di quella dei cattolici. Questa menzogna è stata ripetuta per decenni. Ultimamente il *Corpo Direttivo* ha cambiato tattica. Riconosce che *La Traduzione del Nuovo Mondo* è diversa, ma non sbagliata (cfr. *La Torre di Guardia*, 1° marzo 1991, p. 26). Dunque prima la stessa, ora diversa.

Nathan Knorr mancò alla vita la sera dell'8 giugno 1977, dopo molti mesi di malattia.

A occupare il suo posto fu eletto Frederick W. Franz, un veterano della setta che — se vive ancora — dovrebbe avere più di 90 anni. Seguendo la politica dei suoi predecessori annuncia e fa annunciare prossima la resa dei conti dei malvagi, di quanti cioè non sono dei loro, nell'imminente giorno di *Armageddon*! Non si sbilan-

cia troppo nel determinare anni e mesi di scadenza come i suoi predecessori. Ma il giorno dell'ira di Geova non sarà lontano.

### Che cosa dicono?

Prima di tutto è proverbiale la grande disinvoltura con cui i seguaci di questa setta «spiegano» i testi biblici. Perciò gli errori dei tdG sono tanti e tanto gravi che è impossibile enumerarli e tanto meno confutarli — Bibbia alla mano — nel poco spazio di un articolo. Li espongo qui un breve sommario, dividendoli in tre gruppi.

a) *Nei riguardi di Dio*. I tdG hanno anzitutto corrotto il vero concetto del Dio della Bibbia. A parte l'uso del nome *Geova*, non giustificato da alcuna valida lettura, i tdG riducono il Dio della Bibbia, Padre di tutti, che vuole tutti salvi (cfr. 1 Timoteo 2, 4), a un feroce tiranno, che ama solo gli aderenti alla setta e odia tutti gli altri. Saremo tutti distrutti nel giorno di *Armageddon*!

La dottrina trinitaria, vale a dire di un Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, che con la sua ricca personalità guida l'uomo — tutti gli uomini — alla salvezza, sarebbe di origine pagana (cfr. Matteo 28, 19-20; 2 Corinzi 13, 13). Negano la divinità del Figlio e fanno dello Spirito Santo una forza attiva impersonale e non intelligente.

b) *Nei riguardi dell'uomo*. Che cosa è l'uomo? Un pugno di terra impastata, che vive in virtù di alcune boccate di ossigeno. Lo spirito che lo anima, non differisce da quello delle bestie. Eppure la Bibbia dice che Dio ha fatto l'uomo — solo l'uomo! — a sua immagine e somiglianza (cfr. Genesi 1, 26) tanto che Adamo non ha potuto trovare tra tutti gli animali «un aiuto che fosse simile a lui» (Genesi 2, 20; cfr. Salmo 8).

Alla morte l'uomo tornerebbe in uno stato di «non esistenza», perché l'anima dell'uomo muore come quella delle bestie. La morte dell'uomo è come la morte del cane. A suo tempo, in un prossimo futuro che mai arriva, Geova risusciterà o piuttosto creerà di nuovo quelli che lui crede opportuno, affinché durante un regno di mille anni possano accettare gli insegnamenti della setta e vivere per sempre su questa terra, sazi di cibo e di bevande. La gioia di essere simili a Dio (cfr. 1 Giovanni 3, 2) è lontana le mille miglia dalla mente e dal cuore dei tdG.

c) *La vita cristiana*. Per i tdG non vi sono sacramenti, né Messa, né comunione, né culto di Santi, né feste religiose, né opere pie verso i bisognosi. Geova condanna tutte queste pratiche perché invenzioni diaboliche della grande Babilonia qual'è — a loro avviso — la cristianità. Santuari, pellegrinaggi, rosari, novene ecc. sono retaggio di paganesimo e idolatria.

Durante la vita presente, in attesa del paradiso terrestre, il testimone di Geova, deve amare e servire la sua organizzazione. Se qualcuno lo distrae da questo impegno, vale a dire è di ostacolo agli interessi della setta, deve essere evitato, calunniato, odiato, fosse pure il proprio padre e la propria madre. La fedeltà al lavoro, la decantata onestà dei tdG, ha come movente la paura di essere disassociati e di cadere così nelle grinfie di un Geova vendicativo. I tdG ignorano le belle parole di Gesù: «Amate anche i vostri nemici... E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?» (Matteo 5, 44-47). È penoso dirlo, ma è anche doveroso a scanso di equivoci: i tdG non sono cristiani.

### Come comportarsi?

Carità verso l'errante, fermezza contro l'errore. I tdG si vantano di conoscere la Bibbia. In realtà hanno di essa una conoscenza magra e a senso unico: conoscono solo quei versetti, martellati nei loro cervelli dai dirigenti della setta. Se ne servono come mezzo di propaganda dei loro errori e per mettere in crisi persone poco preparate. Quando incontrano gente che sa il fatto suo, segnano il passo e si dileguano per sempre. Va pure detto che quelli tra loro che hanno studiato la Bibbia con la libertà dei figli di Dio, hanno abbandonato la setta. Sono milioni.

Dovere del cattolico è approfondire la propria fede mediante la conoscenza accurata, oggettiva, amorosa della Sacra Scrittura. La Chiesa da parte sua esorta continuamente a una più ricca conoscenza della Bibbia. A tutti è facile procurarsi una Bibbia — non quella falsa dei tdG — leggerla, studiarla, meditarla come si conviene. Il cattolico, sensibile ai segni dei tempi, conoscendo meglio la Parola di Dio, alla luce che viene dallo Spirito Santo e con la guida amorosa della Chiesa, potrà esaminare ogni cosa, tenere ciò che è buono (cfr. 1 Tessalonicesi 5, 21). Arriverà alla conclusione che la fede cattolica non insegna ciò di cui falsamente l'accusano i tdG. □

## SOCIETA' FILARMONICA NUOVO CONSIGLIO

Una vivace assemblea ha chiuso l'anno sociale della Società Filarmónica, e ha provveduto al rinnovo del Consiglio direttivo. Dopo due anni di attività, il dott. Lorenzo Rossi, pur eletto dai musicanti nel nuovo Consiglio, ha voluto lasciare la Presidenza, malgrado l'insistenza dei Consiglieri. Sono stati due anni di iniziative fra le quali basti ricordare il Concerto al Teatro dei Rinnovati insieme alla Banda di Siena, ripetuto con successo nella Piazza di Sarteano, e la partecipazione alla Festa di Vignola. Esaltante è stato il periodo dei festeggiamenti del 140° anno della Società, culminato in una Mostra di notevole importanza storica e sociale e nel Concerto di Santa Cecilia. Negli ultimi mesi, gli impegni scolastici dei musicanti che costituiscono il nucleo principale del corpo bandistico hanno messo in una certa difficoltà l'organico, tanto da consigliare una pausa estiva.

Il nuovo Consiglio, formatosi in seguito alle elezioni, si è riunito il 24 giugno. Le cariche sono state così distribuite: Presidente Olinto Paolucci, vicepresidente Amarino Morgantini, Segretario Patrizio Bai, incaricati dell'organizzazione dell'archivio corrente Franco e Stefano Pippi. Consiglieri Lorenzo Rossi, Giorgio Morgantini, Felido Billi e Carlo Bogni. Giorgio Morgantini ha preso l'impegno della riorganizzazione della base sociale. Cassiere è stato confermato Silvio Fè.

Il nuovo Presidente, dopo aver ringraziato per l'unanimità della fiducia accordatagli, ha assicurato il massimo impegno per riportare la nostra Banda ai successi che ha saputo meritarsi grazie al bravissimo e insostituibile Maestro Luciano Brigidi e alla Scuola alla quale così efficacemente collabora Danilo Bernardini, e ha proposto una "matinata della Banda" per Domenica 28 Luglio.

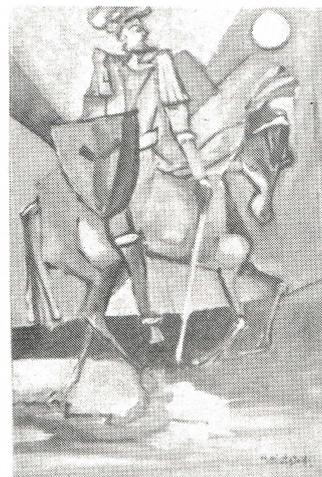
## ESPONE MARIO BATTISTELLI

Dal 1 al 15 Settembre nella sala mostre del Comune esporrà uno degli artisti sardeanesi più noti: Mario Battistelli.

Uscito dalla scuola d'arte di Don Manfredo Coltellini, che forgiò numerosi talenti di cui fu uno dei più validi, Mario Battistelli, affettuosamente chiamato dagli amici "Bozze" si è affermato nel difficile mondo della pittura, dimostrando una notevole personalità artistica.

Mario Battistelli ha esposto le sue creazioni in varie località, ma a Sarteano soltanto un'altra volta i suoi compaesani hanno potuto ammirare i suoi quadri.

Per l'occasione, accanto ad alcune novità, saranno esposti alcuni dei suoi più noti capolavori, oggi di proprietà privata.



## UN CENTRO STORICO DA MIGLIORARE

*E' certamente difficile migliorare l'aspetto del nostro centro storico. Mentre alcuni volenterosi e coraggiosi tengono «viva» la via Roma migliorando il proprio punto di vendita e aprendo nuove attività, tutto sembra congiurare ai loro danni. Dopo i lavori pur necessari, di rifacimento della facciata del palazzo di destra, sembra che i disagi derivanti dai lavori stessi debbano durare tutta l'estate. La baracca infatti non è stata rimossa, e a quanto si sente dire ci starà ancora parecchio perchè servirà per altri lavori meno vicini. Intanto l'asfalto nella zona è in condizioni pietose, oltre... ad essere brutto di suo!*

*A peggiorare la situazione si è aggiunto l'improvviso cambiamento del senso circolatorio, che ha... messo sulle ginocchia alcuni coraggiosi commercianti, ai quali sembra che tutti debbano dare addosso non riconoscendone l'alta funzione sociale. E pensare che l'esperimento avrebbe dovuto essere limitato al solo venerdì (come fu detto all'inizio dalle guardie e come sembra che i consiglieri comunali abbiano votato).*

*Intanto niente viene fatto per assicurare una migliore facilità d'accesso al parcheggio dietro alla Cassa Rurale, che potrebbe diventare la vera valvola di sicurezza per la vita del centro storico, e niente viene fatto per convincere chi non capisce che, seguitando a trascurare le sue proprietà, danneggia non solo se stesso ma l'intera comunità.*

*Ci viene infine segnalato che è rimasto... incompiuto quell'ameno angolino che è sulla sinistra di via Garibaldi, poco prima di Porta Monalda. Non è proprio possibile farci un pensierino?*



Foto di Stefania Casoli

## "FIOCCO AZZURRO"

Genti della cittade e del contado ! . . .

Udite ! . . . Udite ! . . . .

Con grande piacere i contradaioi di S. Andrea annunciano la nascita avvenuta il giorno 13 Aprile 91 del puledrino "Tissot" figlio di Giusy con la speranza che il nome del suo grande predecessore porti al cavallino la fortuna che gli augurano.



## STATISTICHE

— MESE DI MAGGIO 1991 —

50.° Cioncoloni Mario - Betti Assunta

25.° Fei Livio - Sarteanesi Luisa  
Anselmi Rivo - Scarpanti Maria  
Fastelli Piero - Bai Rosa

Matrimoni : Barbetti Umberto - Cozzi Lepri Nicoletta  
(Aprile): Franci Roberto - Gori Manuela

(Maggio): Morettoni Leri Fè Cinzia  
Ragnini Achille - Aggravi Luciana  
Cappelletti Renato - Rossi Roberta

Nati : Culicchi Alessio di Stefano e Buoni Cinzia  
Romagnoli Alex di Alfio e Andreoli Marcella  
Cappelletti Michele di Renato e Rossi Roberta

Morti : Bernardini Emma nei Tamagnini (82)  
Meniconi Nella ved. Pratesi (90)  
Tosi Azelio (71)  
Battistini Francesca ved. Vagaggini (81)

Immigrati 11 - Emigrati 9 - Popolazione 4389

## IN RICORDO

Nel 4° anniversario della morte di ALFIERO PANSOLLI, la moglie Delia e i figli lo ricordano con immutato affetto.

La moglie Tullia, i figli Liliana e Carlo Alberto, i nipoti Elena, Andrea e Alessandro, il genero Agostino e la nuora Rossana ricordano con tanto affetto il loro carissimo BRUNO.

## AUTO D'EPOCA IN PIAZZA

### Seconda Coppa "Monte Cetona"



Foto FRANZ MARCHI

### I LAVORI DEL MARCIAPIEDE DEL VIALE BEATO ALBERTO AL 25.6.91

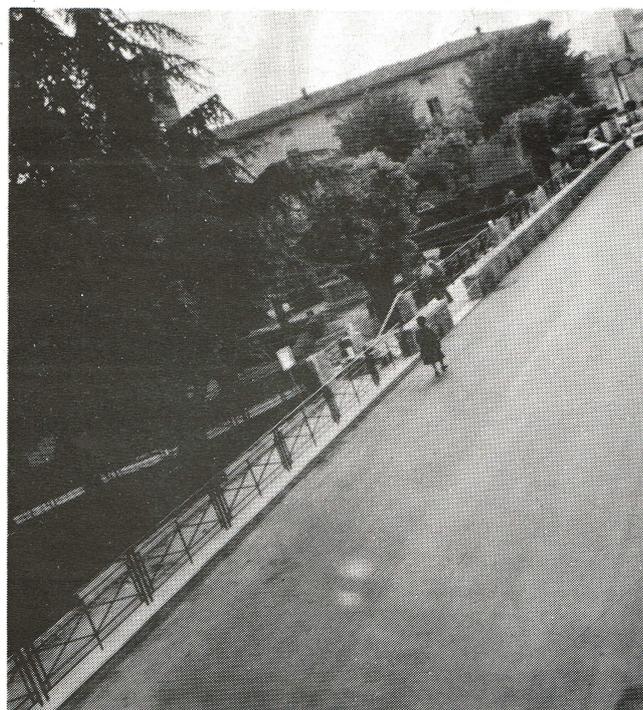


Foto STEFANIA CASOLI

## HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Funalbi Orlanda, Parricchi Pia, L. S., Belloni Fernando, Martelli Lido e Mirella, Meloni Giulia, Santoni Luciana, N.N. in m. di Vincenzo e Nera Rinaldi, Galli-Faedda, Lombardi Velia in m. del marito Vittorio Granchi, Favi Fulvio in m. dei genitori, fam. Mazzuoli, Marrocchi Oreste e fam. Ciufegni in m. dell'amico Santoni Amerigo, Baccelli Mariano, Gigliotti Properzia in m. della mamma, Ciacci Giovanni, Tistarelli Enzo, Sarteanesi Ottavio e Toma Carolina, Monassi Umberto, Trombesi Nella, N.N., Tamagnini Ilva in m. della mamma Emma, Romagnoli Iris, Laiali Iliana e Elio, Marchi Franco, I. O., Cesarini Carolina, Tamagnini Mario, Gigliotti Franco di Roma, Aggravi Lorisano, Fatighenti Natale, Bernardini Luciano, Barchesi Romualdo, Boccacelli Luigi, Meloni Bordino, Morgantini Aldo e Lina, Tistarelli Fernanda, Morgantini Lina di Roma, in m. dei suoi defunti, Vinciguerra Eros, Fam. Fallomini, Rinaldini Lina in m. del marito Ceccatoni Rino, Cesaretti Nello, Bertini Giuliana, M. L. che ringraziamo per la generosità, fam. Nasorri.

## ESPERIENZE VISSUTE NELLA SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"



ZOO PISTOIA



COLLODI



GRUPPO CRESIMA - La Maddalena - 21 Aprile 1991



ALUNNI DI PRIMA ELEMENTARE

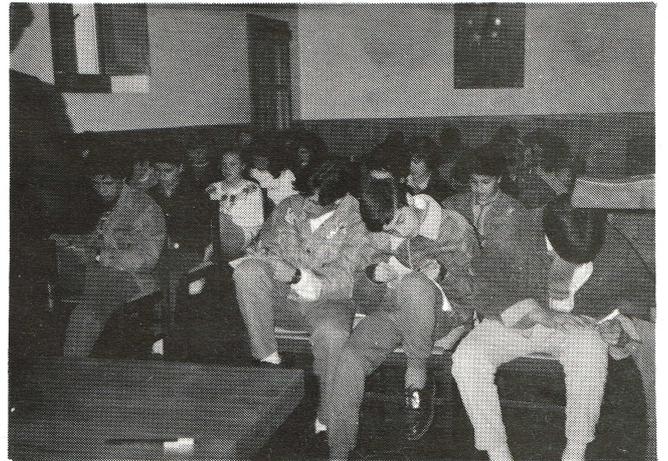
Il mondo in cui viviamo ci mette a contatto con altri esseri viventi: piante, ed animali che condividono con noi un ambiente. Infatti gli animali hanno portato e portano alla vita dell'uomo aiuto per il lavoro, fonte di nutrimento, affetto e compagnia. I bambini sono notevolmente attratti dagli animali e per questo si è offerta l'opportunità di una visita allo zoo di Pistoia. Durante l'anno scolastico molte sono state le conversazioni che riguardavano gli animali: animali domestici, feroci, utili, commestibili ecc.

I bambini hanno vissuto una esperienza meravigliosa. Nel pomeriggio abbiamo visitato Collodi, la meraviglia dei bambini ha raggiunto il massimo. La grossa balena è stata perlustrata in lungo e in largo suscitando commenti a non finire. Le visite agli animali si sono continuate in loco: S. Apollinare, da Aldo, da Elena, da Assuero ecc.

Un grazie sentito ai genitori dei bambini per la loro collaborazione e interessamento.

Anche quest'anno i bambini che vanno a scuola elementare sono 13. Sono bambini intelligenti, pronti.

Auguri, bambini! . .



GRUPPO CRESIMA - Ritiro Aprile 1991

Tema: Scrivi su un avvenimento personale che ti ha coinvolto particolarmente.

Svolgimento:

Un avvenimento che mi ha particolarmente segnato la vita è stata la mia Cresima. Quando siamo entrati dal portone principale in fila indiana, con un passo dietro il Vescovo ci accompagnò fino all'altare. Intanto l'organo di "Nello" incominciò a suonare. Arrivati ognuno alle nostre sedie messe a semicerchio intorno all'altare e messi seduti il Vescovo ha incominciato a dire la Messa.

Arrivati ad un certo punto della celebrazione della Messa, Suor Agnese (la nostra catechista) ha incominciato a chiamarci. Il primo era Samuele, ma Suor Agnese essendosi sbagliata ha chiamato Guido e in quel momento lui sobbalzò ed andò dal Vescovo un po' tremolante.

Quando venne il mio momento, con trepidazione andai dal Vescovo, però quando la mia mamma (la mia madrina) mi mise la mano sulla spalla mi tranquillizzai. Quando fui là Don Priamo mi diceva quello che dovevo fare lo sapevo già. Quando il Vescovo mi fece il segno della croce sulla fronte sentii brividi di caldo e poi di freddo che mi scendevano verso il basso. E mi sentivo come se la mia fede si ingrandisse. Perché il segno della croce che il Vescovo con il pollice con quel liquido che è balsamo e olio vuol dire che devo espandere la mia fede come una goccia d'olio che quando cade per terra si espande. Dopo la Messa abbiamo fatto la processione passando per piazza e siamo ritornati nella chiesa di S. Lorenzo. Lì ho fatto delle foto perché la mia macchina fotografica era rotta.

In ogni caso la Cresima è la cosa che mi ha segnato di più la vita.

Andrea Bartoli

\* \*

Durante l'anno 1990 il gruppo Cresima ha partecipato a due ritiri, uno a Loppiano e l'altro al Convento della Maddalena località Montepulciano. Il primo ritiro basato sul gioco approfondiva le nostre conoscenze del Vangelo, il secondo al contrario è stato un giorno di preghiera e riflessioni. Con l'aiuto di Suor Agnese la nostra Catechista e Don Paolo abbiamo chiarito molte incertezze che opprimevano i nostri pensieri.

Il tema principale era "Diventa ciò che sei", una frase ricca di significato che analizzandola a fondo ci ha aiutato a capire come continuare a realizzare la nostra identità cristiana.

Durante la giornata abbiamo celebrato la Messa, dividendoci i compiti con Don Paolo. Molto è stato l'impegno, sia da parte nostra e di Don Paolo, abbiamo avuto i nostri momenti di svago.

La sera abbiamo "tirato le conclusioni", dichiarando i nostri progetti e le nostre ambizioni nell'ambito della Parrocchia dopo i Vespri.

Questa giornata è rimasta impressa e credo che rimarrà in molti di noi.

# SCUOLA MEDIA: MOSTRA SUL TERRITORIO

Storia, leggende, piatti caratteristici, opere d'arte, mestieri dei nostri nonni: non sono che una piccola parte del lavoro di ricerca effettuato sul nostro territorio dai ragazzi della Scuola Media E. Repetti di Sarteano in collaborazione con la Comunità Montana del Monte Cetona.

I risultati di questa fatica, che ha evidentemente impegnato a lungo stu-

enti ed insegnanti, sono stati esposti in una mostra dall'11 al 23 giugno nei bei locali della Sala esposizioni del Comune.

Notevole è stato il successo di pubblico e di critica; sarebbe comunque auspicabile che la Mostra fosse ripetuta nel cuore della stagione estiva, in modo da far vedere ai nostri ospiti quali immense

risorse archeologiche, naturali, artistiche, folkloristiche ecc. ha Sarteano.

Importanti anche dal lato sociale le iniziative che documentano l'inventiva dei nostri ragazzi, e particolarmente per quanto riguarda i lavori in ceramica e in sbalzo su rame. Potrebbero essere un incentivo a attività positive anche per quanto riguarda posti di lavoro da "creare" in loco, considerando quanto possono insegnare località vicine come Pienza.



COMUNE DI SARTEANO

## FESTIVAL MUSICALE di SARTEANO

IX EDIZIONE

PIAZZA DI S. LORENZO - Ore 21

\*

22 luglio - DUO LANZOTTI - SALVADORI  
(Pianoforte - Soprano)

24 luglio - HAENDEL ENSEMBLE  
(Oboe - Clavicembalo)

26 luglio - DUO GORI - TROMBESI  
(Pianoforte - Flauto)

29 luglio - GRUPPO OTTONI DELL'ISTITUTO  
RINALDO FRANCI di SIENA  
Direttore: Francesco Bernabei

30 luglio - QUARTETTO SENESE  
(Pianoforte - Violino - Viola - Violoncello)

31 luglio - QUINTETTO D'ARCHI "PEGASUS":  
(Violino - Viola - Violoncello - Clarinetto)

Altre date da ricordare:

18 - 19 luglio - Ore 21,30 - Piazza S. Lorenzo:  
N O E' - Spettacolo teatrale dei giovani "Arrischianti"

23 luglio - Ore 21,30 - Piazza S. Lorenzo:  
Concerto del complesso "Cello and piano jazz trio" con la partecipazione del M.o Brigidi

25 luglio - Ore 21,30 - Piazza S. Lorenzo:  
Concerto del complesso "The fifth Tower Blues and Jazz Band" di Perugia già esibitosi con successo nel "Venerdi Jazz"

Domenica 11 Agosto - ore 10,30 "Tratta dei Bosoli, proclamazione del bando e presentazione della Giostra del Saracino

Mercoledì 14 Agosto - PROVACCIA della Giostra  
Ore 18

Giovedì 15 Agosto con inizio alle 15,30 - Grande Corteo Storico e GIOSTRA DEL SARACINO

Foto GONNELLI OMERO

